

## *Rigore e Progetto*

**MAURIZIO VARRATTA**

**STUDIO VARRATTA - GENOVA**



**FAR WEST PROGETTUALE**, eco-millantature, una fotografia impietosa dell'Italia che parla di certificazione ambientale e **COSTRUISCE ALLA VECCHIA MANIERA**: perché manca il rigore progettuale. E non solo

**Modulo:** LEED, BREEAM, ITACA, marchi per la certificazione ambientale, importati o nostrani sono ormai un riferimento irrinunciabile sia sotto il profilo della progettazione, sia sotto quello della trasformazione globale del mercato. L'impegno richiesto alla fase iniziale del percorso progettuale, al pensiero è notevole: il processo di certificazione ambientale impone rigore in ambito progettuale e costruttivo, impone di "pensare per tempo". Come si deve orientare il pensiero progettuale?

**Maurizio Varratta:** In realtà in Italia è difficile che i percorsi di progettazione siano così agevoli come quelli auspicati nel modello espresso nella domanda. In Italia viviamo in una sorta di Far West progettuale, la qualità media del lavoro è bassa e, d'altra parte, non è qualificato neppure il lavoro dell'architetto... un esempio significativo è relativo alla proposta di eliminare gli ordini professionali e quindi di incentivare la concorrenza e di conseguenza eliminare le tariffe minime; mentre in Germania quest'ultime sono state addirittura aumentate del 30%.

Tornando all'oggetto di interesse, il pensiero va sviluppato con rigore progettuale in funzione della capacità economica del committente, in altre parole bisogna lavorare in modo consapevole compatibilmente con le risorse disponibili.

Qualsiasi modello di certificazione ambientale proposto, ma anche, più semplicemente la certificazione energetica richiede una progettazione integrata, un lavoro coordinato in team in cui il progettista

ha funzione di regia e che implica - rispetto alla progettazione "tradizionale" e ormai ampiamente superata per l'aumentare della complessità di sistemi e tecnologie - dei costi aggiuntivi. Si tratta di sviluppare un percorso progettuale che esprima e dichiari prestazioni aggiuntive.

E naturale conseguente anche il levitare dei costi, anche se l'aggravio può essere molto contenuto se si parte già da un'attitudine progettuale sostenibile e rigorosa.

Il filone dell'edificio sostenibile è uno straordinario cavallo di battaglia in questo momento, anche se la percentuale dell'eco-millantatura è molto alta. In questo senso i protocolli delle certificazioni ambientali si pongono a garanzia di processi corretti e trasparenti. Sia chiaro, comunque, che quello che aumenta non è il costo di progettazione che deve necessariamente rimanere stesso perché la progettazione dovrebbe essere sempre una buona progettazione, ma eventualmente il costo delle consulenze a cui non siamo abituati (per il consulente energetico ad esempio) e il costo dell'edificio per il quale verrà costruito un capitolato adeguato alle richieste del protocollo.

Infine, e non è un aspetto meno importante, l'attenzione al ciclo di vita dell'edificio e agli aspetti legati alla manutenzione, è di esclusivo interesse dell'utente finale, non certo alla società immobiliare che è interessata prevalentemente al costo di costruzione e al prezzo di vendita.

**Modulo:** L'adesione di un professionista ad un protocollo di certificazione ambientale è un valore che si riesce, in qualche modo, a comunicare anche al cliente finale, al di fuori del mondo della progettazione?

**Maurizio Varratta:** In questo momento storico legato più all'apparire che all'essere, certamente l'adesione ad un protocollo di certificazione ambientale sicuramente può essere un veicolo importante per ricevere incarichi soprattutto in un mercato di "moda" come la progettazione sostenibile.

Personalmente ritengo che sicuramente la comunicazione dovrebbe essere un veicolo importante per scambiarsi esperienze evitando però la semplice autocelebrazione e soprattutto di "vendere fumo" utilizzando la propria vocazione ambientale come un mezzo di attrazione per grossi committenti o più in generale per una clientela superficiale e poco informata sulla tematica in oggetto.



# sistema ICFItalia

Sistema costruttivo innovativo  
per realizzare edifici antisismici,  
a basso consumo energetico  
ed elevato isolamento acustico.



Numero Verde  
**800-271110**

[www.icfitalia.eu](http://www.icfitalia.eu)



**Modulo:** Ha completato dei cantieri che hanno ottenuto la certificazione ambientale secondo uno dei protocolli esistenti?

**Maurizio Varratta:** "I Guzzini Lab", un edificio di ca 6000 m2 progettato come ampliamento del quartier generale della sede di Recanati della I Guzzini Illuminazione, un monolite destinato ai "laboratori della Luce", inaugurato alla fine dell'estate 2009. L'edificio, nel suo complesso è costituito da 4 piani fuori terra, di cui tre dedicati agli uffici destinati alla progettazione dei nuovi prodotti ed alla ricerca, mentre il piano terra accoglierà le salette di formazione/ricevimento e la zona catering. L'involucro dell'edificio è caratterizzato da facciate a doppia pelle vetrata con schermature azionate automaticamente nell'intercapedine tra le due pelli. La doppia pelle si adatta alle condizioni di temperatura ed irraggiamento esterni. La pelle di vetro esterna è continua verticalmente ed è dotata di serrande orizzontali che rimangono chiuse in inverno per aumentare l'isolamento termico della facciata creando una camera d'aria nell'intercapedine e viceversa si aprono d'estate e nelle mezze stagioni,

La schermatura posizionata nell'intercapedine si aziona automaticamente in modo da bloccare l'irraggiamento diretto del sole per assicurare il confort agli occupanti e minimizzare i consumi per la climatizzazione estiva. La pelle di vetro interna è dotata di un vetrocamera con elevato isolamento termico e un ottimo livello di trasmissione luminosa e si adatta alle condizioni climatiche esterne utilizzando l'apporto solare quale energia positiva di riscaldamento. La produzione di acqua calda e fredda per la climatizzazione è effettuata con un impianto dotato di pompe di calore a scambio geotermico ad acqua di falda. L'illuminazione degli ambienti è ottenuta con corpi fluorescenti ad alta efficienza controllati da sensori di presenza e dal livello di illuminamento naturale.

Il sistema di Building Management System (BMS) permetterà l'ottimizzazione dei consumi energetici dell'edificio a seconda delle condizioni esterne ed interne, ad esempio attivando le schermature di facciata in presenza di irraggiamento diretto su una facciata e diminuendo la potenza della luce artificiale nel caso di illuminamento naturale sufficiente. L'edificio ha seguito il protocollo ITACA acquisendo il massimo punteggio raggiunto da un ufficio per uffici in Italia ed ora si sta valutando l'opportunità di acquisire la certificazione "LEED dopo 6 mesi d'esercizio", una certificazione sicuramente più conosciuta a livello internazionale

*Maurizio Varratta nasce a Genova nel 1955 e si laurea nel 1981 in architettura nel capoluogo ligure. Dal 1981 al 1983 svolge la libera professione: inizia poi a collaborare con lo studio Renzo Piano Building Workshop, partecipando allo sviluppo di numerosi progetti. Nel 1995 inizia a collaborare con Marco Nouvion: nello stesso anno segue lo sviluppo della progettazione della stazione di interscambio Canning Town della metropolitana di Londra.*

*Ha partecipato a numerosi concorsi: nel 1997/98 vince quello, nazionale, per la realizzazione dell'Autogrill del 2000 (Società Autogrill SpA Milano); nel 1999 è segnalato a quello, internazionale, per il "Millennium Bridge" di Londra.*

*E' professore a contratto presso il Politecnico di Torino.*